

## **Perotti: meno sussidi e piccoli «favori» del Fisco Così taglieremo la spesa**

*Intervista a Roberto Perotti - di Antonella Baccaro*

Definisce «ottimo» il lavoro di chi l'ha preceduto nello scomodo compito di ridurre la spesa pubblica, Carlo Cottarelli, e lascia intendere che nessun capitolo (tranne le pensioni) sarà risparmiato nella nuova ricognizione che lo vede impegnato al fianco di Yoram Gutgeld nella squadra dei «professori» di Palazzo Chigi. Obiettivo: 10 miliardi di tagli. Roberto Perotti, economista, bocconiano con esperienze internazionali, si sta occupando soprattutto di sussidi alle imprese e tax expenditures .

### **Cosa cambia rispetto all'approccio di Cottarelli?**

«Non molto. Forse ci focalizzeremo su alcuni punti diversi».

**Per esempio i costi della politica? Qualche tempo fa lei scrisse che ammontavano a 2,5 miliardi e fece 10 proposte per tagliare un miliardo.**

«Io ipotizzavo misure, poi ci sono le scelte politiche, ad esempio io parlavo di un dimezzamento del numero dei parlamentari che non è alle viste. Nel 2016 un miliardo è difficile aspettarselo».

### **Sulle Province non si è risparmiato poi molto.**

«La strada è ancora lunga: è una riforma complicata».

### **Delle sue dieci proposte qualcuna è fattibile?**

«Mettila così: quella dei tagli alla politica è una questione di altissimo valore simbolico per la gente e bisogna lavorarci ma non è lì che si trovano le risorse».

### **E dove?**

«Ad esempio i sussidi alle imprese, dove potenzialmente c'è parecchio da risparmiare, le tax expenditures e la spesa dei ministeri; la spesa della P.a. a livello territoriale, a partire dagli acquisti, oggi frammentati. E trasporti e infrastrutture».

### **Incentivi alle imprese: quant'è la spesa aggredibile?**

«Dipende: dei 10-14 miliardi del rapporto Giavazzi la stragrande maggioranza erano trasferimenti alle ferrovie e lo stock di certi fondi in parte ridotto dall'ex ministro Passera».

### **Diciamo un paio di miliardi di spesa aggredibile?**

«Sì, se parliamo di sussidi in quanto tali, escludendo crediti d'imposta e agevolazioni fiscali, che è un capitolo separato che vale parecchi miliardi».

### **E che nessuno tocchi mai.**

«Ridurre oggi un credito d'imposta significa che gli effetti si avranno nel 2017. Finora i governi non hanno avuto un orizzonte ampio e non avevano interesse a fare tagli di cui non avrebbero usufruito con certezza».

**Ma sono tanti soldi.**

«Nell'ordine di miliardi. Ecco perché noi ci lavoreremo ma con un orizzonte più lungo, di un paio d'anni almeno».

**È vero che i tagli alle spese ministeriali sono tra i più difficili da realizzare?**

«Diciamo che quest'anno cerchiamo di partire con anticipo per renderli effettivi».

**Di razionalizzazione degli acquisti sentiamo parlare da anni. A che punto siamo?**

«Un'opzione che stiamo esplorando è ridurre il numero delle centrali d'acquisto».

**Non è già stato fatto?**

«Si può sempre migliorare».

**«Tax expenditures». Si riordineranno le famose 721 agevolazioni fiscali del rapporto di Vieri Ceriani?**

«Sono molto meno».

**Le taglierete?**

«Sì, quelle che si configurano come piccoli piaceri elargiti nel tempo a questo o quel settore».

**Metterete mano anche alle detrazioni/deduzioni Irpef?**

«Eventualmente per razionalizzarle. Ma è un capitolo complicato, richiede tempo».

**Trasporti e infrastrutture.**

«C'è attenzione sul trasporto pubblico locale ma senza toccare il livello dei servizi e dell'occupazione e con un orizzonte temporale ampio. Tranquilli, non tagliamo le linee».

**Sanità?**

«L'idea è far funzionare bene i costi standard senza tagli dei servizi».

**Pensioni, lei ipotizzava la riduzione delle più elevate.**

«La decisione politica è non riaprire questo capitolo».

**Pensioni invalidità?**

«Interverremo non sull'ammontare ma sui costi della gestione».

**Spese di formazione?**

«È un'area interessante da esplorare».

**C'è qualche spesa che verrà ricentralizzata?**

«Sui fondi europei il governo sta facendo una riflessione perché ora c'è molta dispersione».

**In un momento come questo, di ripartenza, le sembrerebbe giusto spingere un po' di più sui tagli alla spesa?**

«Il minimo è 10 miliardi anche per rimanere nei vincoli Ue e per continuare sulla strada della riduzione delle tasse».

**I tagli che derivano dalla delega P.a. saranno nell'ordine di 4 miliardi?**

«Be' a regime, forse».